**ITALIANO 3 ACCONCIATORE, LEZIONE DEL GIORNO 24.04.2020, ORE 11-12, DOCENTE GIULIA MARIA CAPOCCIONI**

**Salvatore Quasimodo: dalla poesia pura all’impegno**

**La vita (1901-1968)**

Figlio di un ferroviere, Salvatore Quasimodo nasce nel 1901 a Modica, in provincia di Ragusa, e nella sua Sicilia trascorre l’infanzia. La Sicilia della sua infanzia diventa terra mitica, simbolo di innocenza primitiva, di una comunione con le cose ormai perduta. Con parole essenziali e suggestive, ermetiche, il poeta, attraverso la pena e la malinconia del proprio animo, giunge a cogliere una dimensione comune a tutti gli uomini. Trasferitosi dalla Sicilia a Roma si iscrive alla facoltà di ingegneria ma, appassionatosi alla poesia, abbandona gli studi scientifici. Inizia a scrivere, mentre per vivere si impiega come funzionario nel Genio civile.

A Firenze conosce **Eugenio Montale** e il romanziere **Elio Vittorini**, suo conterraneo che diventerà anche suo cognato, il quale lo introduce negli ambienti letterari della città. Nel 1936 inizia l’attività di **giornalista** e, ormai famoso come letterato, si dedica interamente alla **poesia**, mutando temi e forme espressive dopo la traumatica esperienza della Seconda guerra mondiale. Nel frattempo Quasimodo si è trasferito a Milano, dove insegna letteratura italiana al Conservatorio musicale e continua a pubblicare poesie. Fondamentale in questo periodo è l’attività di traduttore: nel 1940 esce la sua traduzione dei *Lirici greci*, in cui egli raggiunge risultati di grande purezza e poesia. Più tardi tradurrà anche i classici latini, e alcune opere di Shakespeare.

Durante la guerra Quasimodo matura un crescente interesse per la politica e la partecipazione alla vita civile della nazione. “*Rifare l’uomo: questo è il problema capitale”,* scriverà in questi anni esprimendo la propria esigenza di partecipare, anche con il suo lavoro di poeta, al rinnovamento morale e civile della società.

La necessità dell’impegno politico della letteratura e degli intellettuali è ribadito dal poeta nel discorso che pronuncia in occasione del ritiro del **premio Nobel per la letteratura** nel 1959.

I volumi di poesie pubblicati dopo la guerra riflettono la sua volontà di contribuire a ricostruire i valori calpestati dalla barbarie della guerra. Le liriche, abbandonata la meditazione solitaria degli ermetici, si fanno più distese e musicali, ricercano un colloquio con gli uomini, recuperano forme metriche classiche.

Muore a Napoli nel 1968.

**Le opere**

Tra le raccolte poetiche ricordiamo: *Acque e terre* (1930), *Oboe sommerso* (1932), *Erato e Apollion* (1936), riunite poi in *Ed è subito sera* (1942). Dopo la Seconda guerra mondiale Quasimodo pubblica invece *Giorno dopo giorno* (1947) e *La vita non è sogno* (1949).

**La Sicilia mitica e il dramma della guerra.**

La produzione poetica di Quasimodo può essere distinta in **due fasi diverse**:

* fino al 1942 i versi di Quasimodo rientrano nella corrente dell’Ermetismo, in particolare per lo **stile allusivo ed essenziale**, in cui ogni parola è scelta con la massima attenzione per i suoi significati simbolici e la sua musicalità all’interno del verso. Tema centrale di questo periodo è la **Sicilia**, terra natale del poeta, rievocata nel ricordo e idealizzata come terra mitica.
* Dopo la Seconda guerra mondiale, la sua poesia subisce una profonda trasformazione: al centro dei suoi interessi e delle tematiche trattate non c’è più solo la riflessione intimista, ma compare anche l’impegno politico e civile. I temi dominanti sono ora legati agli orrori della guerra, mentre lo stile si fa più colloquiale e discorsivo, nella volontà di parlare al cuore di tutti gli uomini.

***Ed è subito sera***

La poesia, una delle più brevi del poeta, è l’esempio più tipico del suo ermetismo, della sue ricerca di una parola essenziale e altamente simbolica. La vita è fugacità, solitudine e dolorosa illusione. Nel breve spazio di tre versi, il poeta accosta poche significative immagini per esprimere, in uno stile essenziale, scarno e fortemente simbolico, la sua visione dell’esistenza. Ogni uomo è solo nella quotidianità apparentemente condivisa della vita sulla terra; un raggio di sole accende in lui la speranza, ma è l’illusione di un istante, subito travolta dall’inevitabile sopraggiungere della morte.

***Ognuno sta solo sul cuor della terra***

***trafitto da un raggio di sole:***

***ed è subito sera.***

**TEST DI ITALIANO 3 ACCONCIATORE, LEZIONE DEL GIORNO 24.04.2020, ORE 11-12, DOCENTE GIULIA MARIA CAPOCCIONI**

1. Quando e dove nasce Salvatore Quasimodo? …………………………………..
2. A Firenze conosce
3. Ungaretti b) Svevo c) Montale
4. I due saranno esponenti di quale movimento letterario nato in Italia negli anni Venti e Trenta del Novecento?
5. Decadentismo b)Futurismo c)Ermetismo
6. La mancanza di certezze, la solitudine, l’angoscia, lo stile allusivo ed evocativo sono caratteristiche della poesia di Quasimodo. V F
7. Quali altri autori del Novecento studiati, oltre a Quasimodo, hanno vinto il premio Nobel per la letteratura?
8. …………………………………..
9. …………………………………..
10. In quante fasi può essere divisa la produzione di Quasimodo?
11. Due
12. Tre
13. Quale è l’evento storico che contribuisce a questa divisione? …………………………………………………………………………………
14. In quale anno è stata pubblicata la raccolta *Ed è subito sera?*
15. Nel 1930
16. Nel 1932
17. Nel 1942
18. Nel 1959
19. Quale è il tema dominante della poesia proposta?
20. La morte
21. La speranza
22. L’illusione
23. La solitudine
24. Quale è il sentimento che viene sottolineato con particolare forza nella poesia?
25. La disperazione
26. La solitudine
27. La pace
28. L’amore